



Città di Pescara
Medaglia d'oro al Merito Civile

DIFENSORE CIVICO

Prot. n.22/014 Dif. Civ.

Pescara, 05 marzo 2014

Preg.mo Sig.
Cons. Maurizio Accrbo
c/o Gruppo Consiliare
Rifondazione Comunista

c. p.c. Ill.mo Sig.
SINDACO

LORO SEDI

Oggetto: sospensione erogazione acqua potabile - Vs. del 19.02.2014

Egregio Consigliere,

ho preso nota della nota in oggetto e della relativa interrogazione consiliare, della quale resto in attesa di conoscere l'esito.

Dal canto mio, posso confermarLe che la giurisprudenza di merito in più occasioni ha ricordato che i contratti di somministrazione di servizi essenziali sono volti a soddisfare bisogni primari aventi fondamento costituzionale nella tutela dei diritti inviolabili di cui all'art. 2 della Carta: tra questi vi è il diritto alla somministrazione di acqua potabile.

Pertanto, non può ritenersi legittima la risoluzione unilaterale del contratto di fornitura e, dunque, la sospensione dell'erogazione dell'acqua: la morosità dell'utente non è ragione che possa *ex se* giustificare la sospensione della fornitura di un bene primario come l'acqua.

In altre parole, la sospensione della fornitura del servizio non può ritenersi rimedio proporzionato, anche sotto il profilo dell'art. 1460 del codice civile, al mancato pagamento di fatture recapitate all'utente.

Mi consta, peraltro, che l'A.C.A. S.p.a., nella consapevolezza di quanto sopra appena enunciato, per i casi di morosità ha inserito all'art. 22 del suo "Regolamento d'Utenza" la previsione non della sospensione dell'erogazione, bensì della riduzione del servizio nei limiti sufficienti a garantire gli usi essenziali.

Il punto è che di fatto detta riduzione, specie in presenza di ulteriori situazioni come l'allocazione dell'utenza ad un piano elevato o la particolare conformazione del singolo impianto, nella maggior parte dei casi implica che dai rubinetti non fuoriesce neppure una goccia d'acqua.

E' evidente che ciò si traduce, nella sostanza, comunque in una situazione di illegittimità alla luce dei richiamati principi.

A tal fine, riterrei opportuno che l'Amministrazione Comunale, nei limiti delle proprie competenze e con l'urgenza del caso, richieda all'azienda erogatrice del servizio la messa a punto di sistema di fornitura minima che garantisca effettivamente alle utenze morose un flusso idrico adeguato quantomeno alle primarie esigenze di vita.

Nelle more o nella impossibilità della piena operatività di tale sistema, non si potrà che soprassedere a qualsiasi intervento di riduzione del flusso idrico che si traduca, di fatto, in una interruzione del servizio.

Restando a disposizioni per ulteriori contributi, La saluto cordialmente.

Il Difensore Civico
(Avv. Giovanni Stramenga)